

NATO UN CENTRO DI QUANTISTICA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE ALL'UNICAL

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI
QUOTIDIANO • LIVE
ANNO IX - N. 325 - LUNEDÌ 22 DICEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com



LA RIGENERAZIONE URBANA
A REGGIO DIMENTICA
LE IMPRESE, SECONDO COPAGRI



**ABA CATANZARO, PRIMI
PASSI PER FARE CINEMA**

LA RICCHEZZA DI UN SOTTOSUOLO SFRUTTATO E UTILIZZATO DAVVERO POCO

L'ORO DELLA CALABRIA E' NELLE RISORSE GREEN

di EMILIO ERRIGO



**LE PROPOSTE FAI CISL
UNA STRATEGIA
CONDIVISA
PER VALORIZZARE
IL TERRITORIO
E LE AREE INTERNE**



**SIDERNO
CONSEGNATI I LAVORI
DI COMPLETAMENTO
DELL'ANFITEATRO**



**BISIGNANO
LA FABBRICA
DEL NATALE DIVENTA
LABORATORIO DI CRESCITA**



**DALLA CALABRIA DONI
PER I BIMBI ONCOLOGICI
DEL GEMELLI DI ROMA**



IPSE DIXIT



FERDINANDO LAGHI

Consigliere regionale "Tridico Presidente"

Garantire una retribuzione minima dignitosa non solo è possibile, ma doverosa. Dopo la Puglia e la Toscana, anche la Calabria deve compiere una scelta di civiltà. Il salario minimo (9 euro l'ora) non è uno slogan, ma uno strumento concreto di giustizia sociale. Mi batterò affinché questa proposta venga discussa e approvata rapidamente perché

il lavoro non può essere povero e chi lavora ha diritto a vivere con dignità. Parliamo di lavoratori e lavoratrici spesso impiegati in servizi essenziali, dalla sanità ai servizi esternalizzati, dalle pulizie alla manutenzione. Non è accettabile che il risparmio negli appalti si traduca in salari da fame. La dignità del lavoro viene prima di ogni ribasso».



**IL CASANOVA
DI PIERFRANCO
BRUNI**

TANTE RISORSE DEL SOTTOSUOLO NON SONO PERO' VALORIZZATE

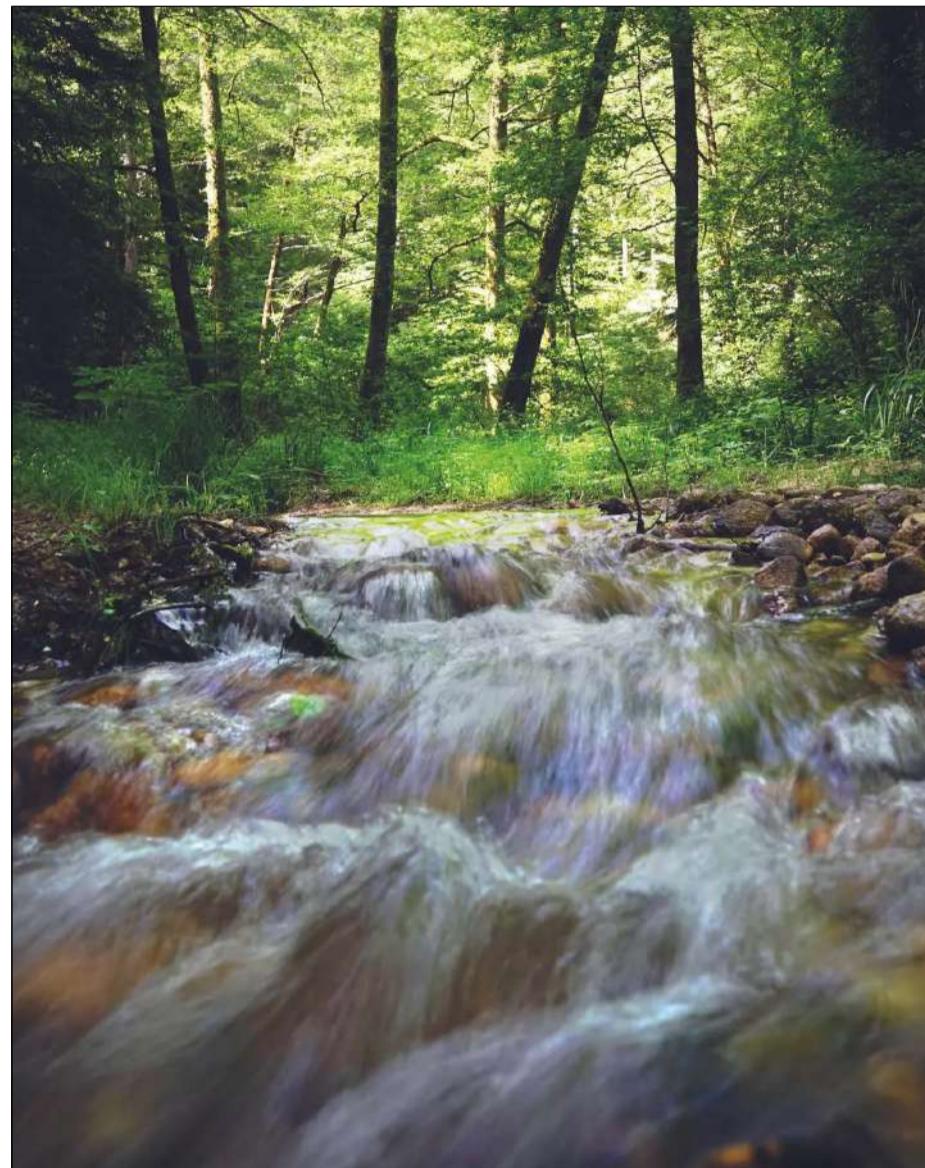
Il territorio e le acque della Calabria, valgono molto di più delle miniere di diamanti e oro.

Lo sapevate?

Non tutti i cittadini residenti o meno in Calabria e in altre regioni d'Italia, sono a conoscenza dell'esistenza nelle profondità del sottosuolo del territorio degli Appennini Calabresi di falde acquifere di eccellenti qualità e caratteristiche chimiche e microbiologiche.

Il petrolio bianco della Calabria è rappresentato dall'enorme quantità di riserve acquifere non tutte ancora adeguatamente monitorate e valorizzate.

Si tratta di acque minerali potabili purissime, alcune delle quali imbottigliate in Calabria e distribuite al pubblico nel territorio nazionale ed estero, tanto da essere consigliate dai medici specialisti e pediatri per i neonati e le loro mamme. Inoltre, il patrimonio acquifero delle acque termali di buona qualità risulta ancora non completamente esplorato e valorizzato per tutti i suoi noti molteplici effetti benefici sulla salute derivanti dalla pratica delle cure termali con conseguente benessere psicofisico. In Calabria sono presenti oltre 20.000 sorgive di acque purissime, che vengono in parte in canalate, tali e quali, senza alcuna necessità di ricorrere per la depurazione all'igienizzante cloro, notoriamente fonte di produzione dei trialometani molto nocivi per reni e fegato. Queste acque purissime sono distribuite nelle case dei cittadini per fini e usi domestici, negli esercizi di attività com-



Le ricchezze green idriche e forestali della Calabria valgono oro e sono fonti di vita

EMILIO ERRIGO

merciali aperti al pubblico e usi industriali, mentre molti milioni di metri cubi di acqua potabile sono irregimentati in numerose dighe e invasi di contenimento a scopi irrigui in agricoltura, e usi diversi, compresi la produzione di energia idroelettrica.

Relativamente all'oro bianco della Calabria, così viene denominata e considerata a giusta ragione e vanto, la risorsa aqua, la vera ricchezza naturale della Regione Calabria,

che sgorga limpida e pura dalle sorgenti presenti nei suoi 15.222 Kmq, di territorio delle cinque province di Reggio Calabria, Vibo Valentia, Catanzaro, Crotone e Cosenza. Cinque province con 404 Comuni, costieri, collinari e montani, da visitare e conoscere assieme ai propri famigliari e amici, così da godersi gli ambienti salubri e le singole realtà umane solidali, ospitali e accoglienti, verità queste non rientranti nei parametri degli istituti di

ricerca, poi giudicare liberamente a prescindere dalle statistiche non sempre in linea con la realtà complessiva dei luoghi e qualità della buona vita delle persone che hanno già deciso e decideranno di vivere in Calabria.

Per chi intendesse vivere e far vivere ai propri figli, una lunga vita salubre e di altissima qualità ambientale e sociale, nella Regione Calabria, sarà utile sapere che sono presenti ben tre Pachi Nazionali e uno Regionale, con un immenso patrimonio forestale ad alto fusto sempre verde, risorse boschive diversi a basso fusto, alberi di agrumi succosi, altre piante da frutto dai mille sapori unici al mondo e produzioni agroalimentari di pregio.

Non mancano i vitigni storici adattati alla domanda dei consumatori più esigenti, dai quali si producono sia la gustosa uva da tavola, ed altre uve pregiate dalle quali si ricavano una varietà di vini rossi, bianchi e rosé, di alte ed altissime qualità organolettiche molto richiesti dai mercati nazionale ed esteri. Complessivamente il patrimonio forestale e boschivo della Regione Calabria dai dati dell'ultimo censimento supera i 670.698 ettari, patrimonio forestale e risorse lignee boschive in continua crescita naturale e piani annuali di rimboschimento controllato ai fini di previsione e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico.

Che dire della macchia mediterranea esistente nella fascia costiera che si affaccia con i suoi variopinti colori sulle ac-

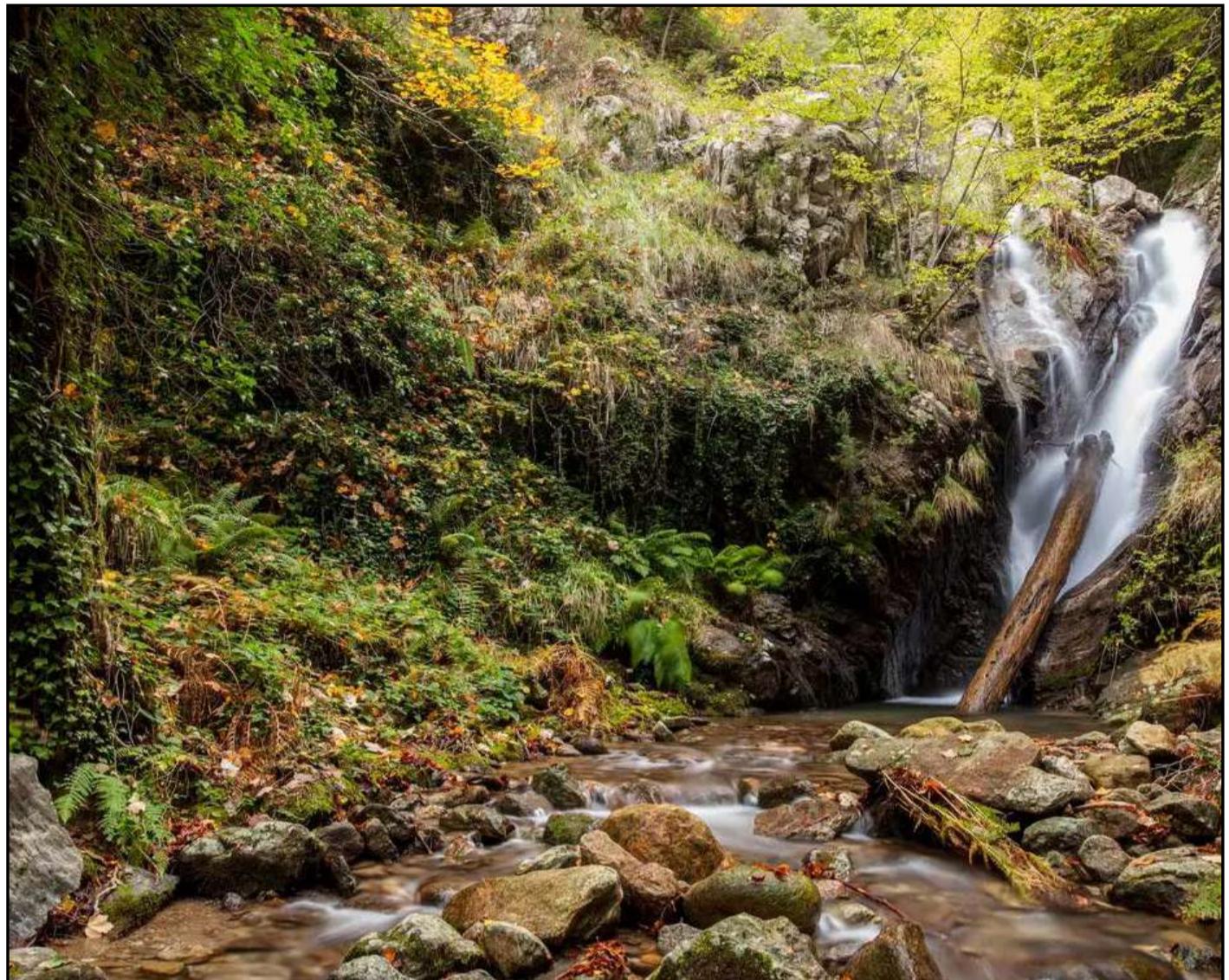
>>>

segue dalla pagina precedente

• ERRIGO

que marine dello Jonio e del Tirreno?

Percorrere la linea jonica in trenino, con molta calma e senza alcuna fretta guardando il mare azzurro, partendo dalla città dei Bronzi di Riace e del Bergamotto di Reggio Calabria, con inizio dalla Stazione Centrale di Reggio Calabria, direzione Capo Sud, si possono visitare i Borghi degli antichi Comuni grecanici, percepire i profumi delle essenze estratte dal gelsomino e dal Bergamotto di Reggio Calabria, (l'Oro Verde delle più note Profumerie Internazionali), proseguire con almeno tre ore di sosta per visitare l'unicità storica e architettonica di Pentidattilo, Gallicianó, Roccaforte del Greco, Roghudi, Bova, Palizzi, Brancaleone, Bruzzano Zeffirio, Ardore, Locrì, la Cattedrale e il Borgo millenario di Gerace, poi fermarsi mezza giornata per giungere a Mammola, per assaporare il gustoso merluzzo essiccato e ravvivato nelle acque ricche di calcio e cucinato con ricette antichissime nei locali dedicati a questo pesce da sapienti Chef, visitare il Museo di Nik Spatari, terminate le visite viaggiare verso "La Cattolica e il Borgo di Stilo" per gustare i prodotti i dolci tipici di Stilo,



Pazzano e Bivongi, luoghi questi di antichissima memoria, che furono di Tommaso Campanella, Padre dell'Utopia, non ancora contaminati dalla modernità del vivere e ricercare la perfezione della vita di tutti i giorni. Riace, Monasterace e Badolato Marina e Borgo Antico, sono le tappe da percorrere e soffermarsi a piacimento. Soverato e Comuni dintorni completano il tour

costiero marittimo e montano, fino a giungere a Catanzaro Lido e Superiore città Capoluogo di Regione con i suoi 90 Comuni da visitare tutti nessuno escluso per le loro storie e bellezze paesaggistiche, che si affacciano sui due Golfi e due Mari il Tirreno e lo Ionio, e poi che dire di Lamezia Terme già Nicastro, Gizzeria, Nocera Terinese, Davoli, Squillace, Coratale, Sersale, Botricello, Cutro,

Isola Capo Rizzuto, arrivare stanchi e con soddisfazione a Crotone. Fermarsi almeno un giorno e una notte, nella Antica Kroton, città ricca di un inestimabile patrimonio storico, architettonico e archeologico, che fu di Pitagora, bagnata dal Fiume Esaro, di Capo Colonna, Comunità provata da mille problematiche umane e ambientali, del buon vivere nella complessità del territorio ex industriale e ora in corso di bonifica e riqualificazione ambientale.

Cirò la città con due Comuni, dette le Città dei famosissimi vini di Cirò, dei formaggi ancora prodotti seguendo protocollari alimentari antichissimi. La visita al Castello e Basilica di Santa Severina, e al Borgo Storico, appaga il viaggiatore e il turista più esigente di messaggi culturali ricchi di fede e umanità. Storia, cultura, un Popolo dignitoso, nobile e ospitale, una cucina tradizionale ed evoluta, e ottimi vini rendono salutare, green e armoniosa la visita della realtà ultra millenaria delle altre Province di Reggio Calabria, Vibo Valentia e Cosenza, tutte da scoprire della Regione Calabria. •



FRANCESCO FORTUNATO (FAI CISL CALABRIA)

«Serve una strategia condivisa per valorizzazione territorio e aree interne»

Costruire una strategia condivisa capace di valorizzare le potenzialità del territorio calabrese, le sue ricchezze ambientali e agroalimentari, rafforzando le sinergie tra istituzioni politiche, organizzazioni sindacali e parti datoriali. È quanto ha sottolineato Francesco Fortunato, segretario generale di Fai Cisl Calabria, nel corso del Consiglio generale del sindacato, svoltosi nella sede dell'USR Cisl a Lamezia.

Con riferimento al settore forestale, Fortunato ha evidenziato come il rinnovo del Contratto collettivo nazionale degli addetti idraulico-forestali rappresenti un risultato importante anche per la Calabria: «Nella nostra regione il settore forestale è fondamentale – ha affermato Fortunato – per le attività di presidio del territorio, il contrasto al dissesto idrogeologico, la tutela del bosco e dell'ambiente».

«Occorrono, però – ha aggiunto – misure concrete per riscoprire il valore delle aree interne, oggi spesso prive di servizi essenziali, attraverso l'avvio del ricambio generazionale nel settore forestale, investimenti mirati, progetti innovativi capaci di restituire



vitalità e funzionalità a territori segnati dallo spopolamento. Incuria e abbandono – ha detto Fortunato – generano difatti costi ambientali, economici e sociali altissimi ed il rischio concreto è quello di continuare ad assistere ad un inesorabile svuotamento della nostra regione, a causa della mancanza di lavoro e servizi».

Il Segretario Generale si è, poi, soffermato sulla condizione del settore della pesca, ribadendo la necessità che diventi una priorità nell'agenda politica regionale.

«Come sindacati regiona-

li di categoria – ha spiegato – abbiamo chiesto di essere inseriti nel Tavolo Azzurro regionale per affrontare le numerose criticità del comparto e individuare strategie e misure di sostegno alle attività e al reddito dei lavoratori, nel rispetto delle specificità della piccola pesca mediterranea e dei principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica».

Infine, per il settore agricolo, Fortunato ha richiamato la necessità di rinnovare il contratto di secondo livello per quadri e impiegati, che in Calabria riguarda oltre 500

lavoratori ed è in scadenza a fine anno.

«È indispensabile – ha concluso – rafforzare il dialogo e il confronto con le imprese, promuovere sicurezza, formazione e legalità nel reperimento della manodopera, attraverso una contrattazione efficace e la piena valorizzazione degli strumenti della bilateralità agricola».

I lavori, proseguiti con gli interventi di dirigenti, delegati e operatori sindacali, sono stati conclusi dal Segretario Generale della Cisl regionale Giuseppe Lavia, che ha dichiarato: «l'agricoltura costituisce un settore trainante per la Calabria, ma restano ancora troppe aree grigie di sfruttamento. Serve un passo in avanti sull'agroindustria».

«Necessario un ricambio generazionale – ha concluso – per una forestazione nuova, che si muova su protezione, produzione, prevenzione. L'attesa è troppo lunga e l'urgenza di cura del territorio sempre più impellente». ●



PER LA VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO

Sono stati consegnati, a Siderno, i lavori di completamento dell'Anfiteatro del centro storico. La consegna ha avuto luogo giovedì e prevede una spesa di 1.180.000 euro attraverso il Programma Straordinario di Intervento per la Riqualificazione Urbana e la Sicurezza delle Periferie della Città Metropolitana e dal Contratto Istituzionale di Sviluppo "Calabria-Svelare Bellezza".

L'intervento s'inquadra nell'opera di valorizzazione del Centro Storico di Siderno superiore avviata già da tempo dell'Amministrazione Comunale guidata dalla sindaca Mariateresa Fragoneri che, di certo con l'Area 3 "Infrastrutture e Servizi al Territorio" del Comune guidata dal Dirigente Ing. Lorenzo Surace (Responsabile del Procedimento), è costantemente impegnata



Consegnati i lavori di completamento dell'Anfiteatro di Siderno

ARISTIDE BAVA

a migliorarne l'attrattività. Una volta completati i lavori, infatti, l'anfiteatro potrà essere inserito in un circuito culturale di più ampio raggio, nell'obiettivo di rivitalizzare il tessuto

socio-culturale ed economico, valorizzando gli elementi distintivi e il carattere identitario del Borgo. Dal punto di vista strutturale, il progetto proposto interviene in uno slargo a emiciclo delimitato da una cavea composta da cinque gradoni posta al centro del Borgo in una vasta ansa aperta verso il mare e prevede l'ampliamento verso valle dello slargo. La dilatazione spaziale che ne consente di esaltare la stretta spazialità delle strade dell'abitato e, con essa, i caratteri orografici del territorio insediato. L'intervento disegna, infatti, alla quota della piazza, un

ampliamento del terrazzo belvedere da adibire, in occasione di manifestazioni pubbliche, a palco per la collocazione delle attrezzature. Alla quota sottostante, prevede la realizzazione di un articolato sistema di spazi pubblici di servizio alla scena e/o per lo svolgimento di manifestazioni autonome. Lo scopo dell'opera è quello di promuovere l'arte e la cultura locale anche attraverso esposizioni interattive e video immersivi che abbiano la capacità di raccontare la storia, la cultura e le tradizioni del territorio con un linguaggio adatto sia alla popolazione locale che ai visitatori esterni per tale motivo si è avuta una progettazione integrata con due lotti funzionali. Il lotto 1 è stato progettato dal raggruppamento temporaneo di professionisti composto dal mandatario ing. Claudio Racco e dai mandanti ing. Tito Albanese e Marco Focà, oltre al geologo Claudio Bruno; il lotto 2 è opera dello studio tecnico associato Moduloquattro (mandatario) e dai mandanti architetti Paola Albanese, Daniele Marzano, Mauro Scarcella Perino ed Eleonora Melluso. Un ulteriore contributo progettuale è giunto dalla Civita Mostra e Musei, al fine di promuovere la contaminazione tra nuovi strumenti digitali e i tradizionali processi di gestione dei servizi culturali. ●



L'INTERVENTO / GIUSEPPE BARBARO



Quando la rigenerazione urbana dimentica le imprese: il caso di Reggio

A Reggio Calabria si assiste all'inaugurazione di interventi di rigenerazione urbana e restituzione degli spazi alla collettività, ma ciò che continuiamo a non percepire è una reale e strutturata programmazione degli interventi a favore delle imprese e dell'innovazione. Una lacuna che emerge con particolare evidenza osservando il destino di numerosi storici insediamenti produttivi e com-

Per rigenerazione urbana non si può intendere una semplice operazione estetica. Rigenerare significa recuperare e valorizzare gli spazi senza cancellarne la vocazione, integrando qualità urbana, sostenibilità ambientale e sviluppo economico. Verde e impresa non sono elementi in contrasto: modelli come la Silicon Valley dimostrano che parchi, spazi aperti e servizi possono convivere con insediamenti

nufatti e strutture industriali che avrebbero potuto essere trasformati, con costi contenuti, in incubatori e acceleratori per start-up, laboratori per l'innovazione, spazi di coworking, centri per l'agroindustria avanzata, magari in collaborazione con la Stazione sperimentale per le industrie delle essenze e dei derivati dagli agrumi.

Sia chiaro: ben vengano i parchi, il verde urbano, gli asili nido e i servizi per le famiglie. Sono elementi fondamentali per una città moderna e inclusiva. Ma una città come Reggio Calabria, che soffre di disoccupazione strutturale, di una cronica debolezza del tessuto imprenditoriale e di una costante fuga di giovani competenze, non può permettersi di rinunciare o non predisporre spazi destinati allo sviluppo economico.

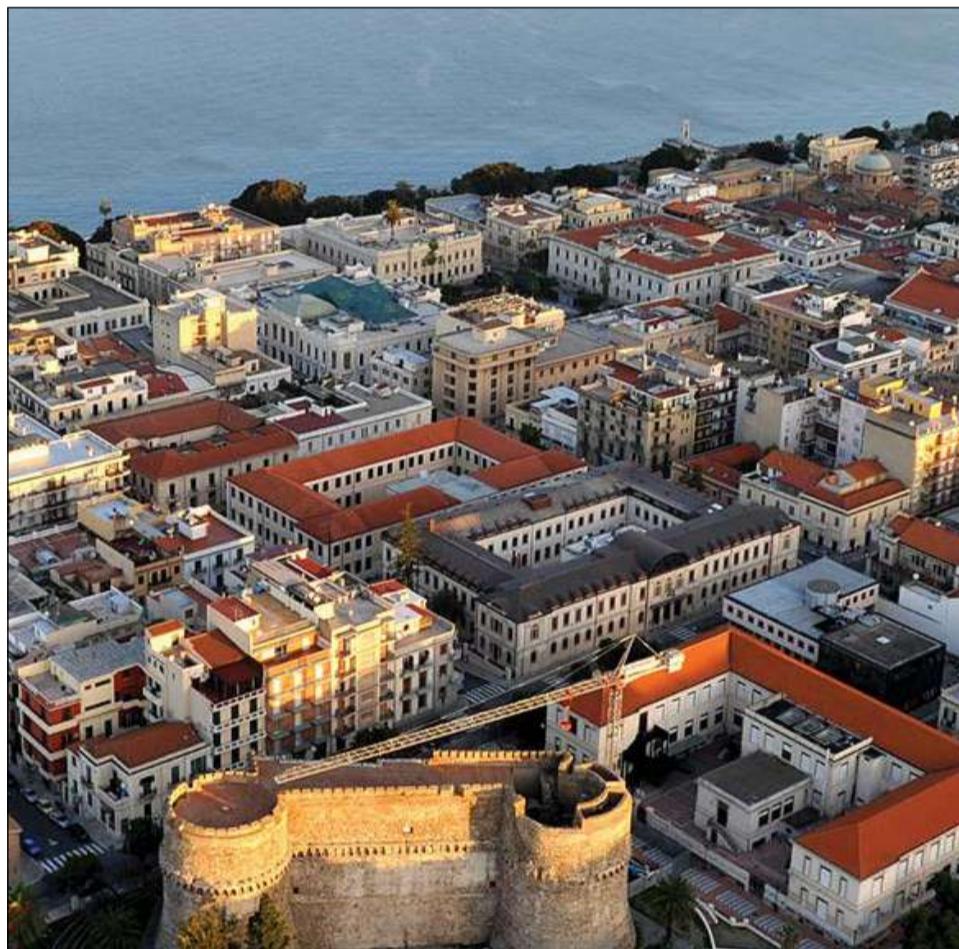
La vera occasione mancata è stata quella di conciliare le funzioni sociali con quelle produttive.

Reggio Calabria ha bisogno di una visione complessiva e di lungo periodo, capace di mettere insieme verde pubblico, servizi sociali e infrastrutture per le imprese.

Le aree dell'Italcitrus, della Fiera di Pentimele, del Mercato Coperto, del Mercato di Mortara e del Centro Gelsomino potevano diventare simboli di una rinascita produttiva.

Si è scelto diversamente, purtroppo, e la perenne instabilità politica dell'Amministrazione non aiuta, dunque, oggi la vera sfida è non ripetere gli stessi errori e iniziare a programmare interventi che guardino davvero al futuro della città.●

(Copagri Calabria)



mmerciali della città. Aree come l'ex Italcitrus, la Fiera di Pentimele, il Mercato Coperto, il Mercato di Mortara e il Centro Gelsomino rappresentavano, ciascuna con la propria specificità, nodi fondamentali dell'economia urbana e territoriale.

Nel tempo, invece, queste aree sono state progressivamente svuotate della loro funzione originaria, riconvertite o abbandonate, senza una visione complessiva, privilegiando interventi frammentati e prevalentemente ricreativi.

produttivi, centri di ricerca, start-up e innovazione, creando ecosistemi capaci di generare lavoro e benessere.

Anche l'area dell'Italcitrus avrebbe potuto seguire questa logica, coniugando verde pubblico e strutture riconvertite ad attività produttive green, una rigenerazione che non crea lavoro e non sostiene le imprese resta, inevitabilmente, incompleta e priva di una reale prospettiva di sviluppo per la città.

Nel caso dell'Italcitrus, ad esempio, esistevano già ma-

IL FUTURO DEL CINEMA PASSA DA CATANZARO

“Shot” porta in sala i talenti dell’Accademia di Belle Arti



Ha riscosso grande partecipazione di pubblico Shot – Rassegna internazionale del cortometraggio, l’evento promosso dall’Accademia di Belle Arti di Catanzaro che si è svolto questa mattina nella sala cinematografica del Teatro Comunale di Catanzaro. La manifestazione ha visto la partecipazione di centinaia di persone, ha rappresentato un momento significativo di confronto, visione e dialogo sui nuovi linguaggi del cinema e dell’audiovisivo contemporaneo. Per la prima volta, l’Accademia ha presentato in sala l’intera produzione audiovisiva della Scuola di Regia, dalla sua fondazione a oggi: cortometraggi, cinema virtuale, installazioni video e videoclip, frutto di un percorso di ricerca e sperimentazione portato avanti dagli studenti. Alla mattinata hanno preso parte anche gli studenti di

alcune scuole superiori della città capoluogo, confermando il forte valore educativo e culturale dell’iniziativa e il ruolo dell’Accademia come presidio di formazione, produzione e dialogo con il territorio.

A conclusione delle proiezioni, una giuria composta da esperti del settore ha assegnato i premi previsti dalla rassegna, valorizzando il talento e la qualità del lavoro degli studenti.

I premi assegnati

Miglior Videoclip (ex aequo): Una Persona Migliore – Claudia Olivadese e Vincenzo Lazzaro | 2252 – Antonio Cortese; Miglior Cortometraggio Triennio: Sandfice – Mattia Battaglia

Miglior Sceneggiatura: Sandfice – Mattia Battaglia

Miglior Regia: Adia – Alberto De Simone

Miglior Cortometraggio Biennio (ex aequo): Adia –

Alberto De Simone | L’attesa Perfetta – Paolo Ruello

A sottolineare il valore dell’iniziativa è stato Giovanni Carpanzano, docente e coordinatore della Scuola di Regia dell’Accademia di Belle Arti di Catanzaro: «È stata una mattinata di cinema, confronto e sperimentazione che ha mostrato con chiarezza la maturità e la qualità raggiunte dalla Scuola di Regia dell’Accademia di Belle Arti di Catanzaro».

«Portare per la prima volta in sala – ha proseguito – l’intera produzione audiovisiva degli studenti davanti a una platea così ampia è stato un atto di responsabilità artistica e un segnale forte al territorio. Come docente e coordinatore, non posso che dichiarare il mio profondo orgoglio per il lavoro svolto dagli studenti e per la serietà con cui hanno affrontato ogni fase del processo creativo: oggi il Teatro Comunale

di Catanzaro ha visto un cinema giovane ma già consapevole, capace di parlare linguaggi diversi con una voce precisa e necessaria».

«Questa esperienza – ha concluso – conferma che investire sulla formazione e sul lavoro di squadra tra docenti, allievi e istituzioni è la strada giusta per costruire una nuova generazione di autori e autrici, registi e registe che sapranno dare un contributo concreto al panorama audiovisivo contemporaneo».

Con Shot, l’Accademia di Belle Arti di Catanzaro ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno nella valorizzazione dei giovani talenti e nella costruzione di un dialogo continuo tra formazione, produzione artistica e comunità, confermandosi come uno dei principali luoghi di sperimentazione e crescita dell’audiovisivo contemporaneo nel territorio calabrese. ●

L'INIZIATIVA DEL ROTARY 2102

La Calabria visita la pediatria del Gemelli

Regalati i propri prodotti artigianali



Un gesto normale e, comunque, che ha aperto il cuore a tante emozioni e ha confermato che basta poco per rendere felici gli altri. Ossia regalare un panettone ai bambini e ai ragazzi ricoverati all'Ospedale Gemelli di Roma. È l'iniziativa fatta nei giorni scorsi dal dge del Distretto 2102, Giacomo Francesco Saccomanno, unitamente al Comm. Vincenzo Virgilio, al Presidente del 14º Municipio del Comune di Roma, Marco Della Porta, al Capogruppo del PD, Emanuela Verrone, e al Presidente dei Pasticceri della Provincia di Reggio Calabria, Angelo Garruzzo e al figlio Giovanni, anche lui pasticciere, unitamente al primario, prof. Eugenio Maria Mercuri.

Quello fatto dal gruppo calabrese è stato un gesto d'amore della Calabria verso tanti bambini che soffrono in silenzio assieme alle proprie famiglie. Un momento di grande dolore ed emozione nel vedere tanti

giovanissimi ricoverati con tante malattie e, allo stesso tempo, dei sorrisi che lasciano il segno nel cuore di chi ha avuto forza ed il coraggio di confrontarsi con bambini sofferenti, ma pieni di dignità con i propri attenti genitori. Un quadro che ricorda di come si possa essere felici con poco: la salute della propria famiglia. Forse bisognerebbe far frequentare queste strutture a coloro che dovrebbero condurre la nostra nazione nel migliore dei modi: un confronto che potrebbe far evidenziare di quanto sia

importante pensare agli altri e, maggiormente, per le persone sofferenti. Ogni stanza un sorriso e tanti ringraziamenti per un gesto normale e, comunque, che ha aperto il cuore a tante emozioni e ha confermato che basta poco per rendere felici gli altri. Ad accompagnare il gruppo calabrese anche la referente della progettazione pediatrica, Nicoletta Madia, che ha fatto da cicerone ed ha consentito con la sua semplicità di poter svolgere questa "missione" speciale nei reparti pediatrici del Gemel-

li. Una struttura all'avanguardia e con accorgimenti particolari per rendere un pochino migliore la permanenza delle famiglie: stanze colorate, addobbi natalizi, tanti giochi e zone di incontro, e, principalmente, l'amore dei professionisti verso tante persone sfortunate che, però, hanno trovato tanto affetto, semplicità e competenza. Un ospedale che non sembra un posto di cura, ma un magico luogo dove si apre la speranza per una vita normale per tantissimi bambini. Un mondo che spesso appare sconosciuto o che forse si cerca di allontanare dalla propria testa per non assumere quelle determinazioni che il dolore rende sempre più responsabile. Incontri che, se da una parte lasciano segni di profondo dolore, dall'altra aprono la vita al sostegno, all'amore e alla vera condivisione a favore di fratelli tanto sfortunati, ma colmi di desiderio di vita e di affetto. ●



AL PLESSO GIARDINI

A Bisignano la fabbrica del Natale diventa laboratorio di crescita

Al Plesso Infanzia Giardini di Bisignano ha preso vita la Fabbrica dei Giocattoli del Regno di Babbo Natale: non un semplice allestimento, ma un vero ambiente educativo costruito insieme ai bambini, passo dopo passo, gesto dopo gesto. Lo ha reso noto la direttrice della Cooperativa Maya, la pedagogista Teresa Pia Renzo, spiegando come l'esperienza sia nata dall'idea di costruire un ambiente narrativo nel quale i bambini potessero sentirsi protagonisti attivi. Vestiti da elfetti ed elfette, i piccoli hanno abitato simbolicamente il Regno di Babbo Natale, assumendo ruoli, compiti e responsabilità, proprio come avviene nei contesti di apprendimento più autentici, quelli in cui il gioco diventa linguaggio educativo. Un panorama realmente fantastico che ha preso forma attraverso materiali semplici e di recupero:



cartoni, scatole, oggetti trasformati. Un trenino pronto a partire dal Polo Nord, una grande mappa del mondo a indicare le destinazioni, una bussola, una cassetta della posta colma di letterine, un focolare simbolico, un albero di Natale luminoso e armo-

nico. Tutto è stato progettato, realizzato e animato dai bambini con il supporto delle educatrici, dando valore alla manualità, alla motricità fine, alla capacità di trasformare ciò che è semplice in qualcosa di significativo. «Utilizzare esclusivamente materiali di recupero – ricorda la Direttrice – non è stata una scelta estetica, ma pedagogica. Attraverso il riciclo i bambini hanno interiorizzato, in modo naturale, il rispetto per le risorse, la cura dell'ambiente, la possibilità di dare nuova vita alle cose. È in queste esperienze concrete che nasce la prima educazione alla sostenibilità, fatta non di divieti ma di possibilità».

«La Fabbrica dei Giocattoli è diventata anche spazio narrativo. Le educatrici hanno accompagnato i bambini attraverso racconti, fiabe, canzoni legate al Natale, stimolando il linguaggio, l'ascolto, la comunicazione emotiva. Raccontare il Regno di Babbo Natale – dice ancora la pedagogista – ha significato

dare forma ai desideri, alle attese, alle emozioni, permettendo ai bambini di riconoscerle e condividerle». Ogni bambino ha trovato il proprio spazio all'interno della Fabbrica. Nessuno spettatore, nessun escluso. «L'inclusione – aggiunge – non è stata dichiarata, ma praticata attraverso la costruzione di un ambiente accogliente, cooperativo, capace di valorizzare le differenze come ricchezza. In questo spazio simbolico, ogni contributo è stato necessario, ogni presenza importante». Fondamentale è stato il coinvolgimento delle famiglie di Bisignano, chiamate non solo ad assistere ma a partecipare attivamente alla realizzazione della Fabbrica e al laboratorio creativo. Questo legame scuola-famiglia – conclude Teresa Pia Renzo – ha rafforzato il senso di comunità educante restituendo al Natale il suo significato più autentico: stare insieme, costruire insieme, crescere insieme ●



OGGI AL TEATRO GRANDINETTI DI LAMEZIA TERME

L'evento "Innamorarsi di Anna Karenina di sabato sera"

Questa sera, a Lamezia, alle 20, al Teatro Grandinetti, si terrà l'evento "Innamorarsi di Anna Karenina di sabato sera" con Guendalina Middei.

L'evento rientra nell'ambito del Festival Caudex – Visioni letterarie, diretto da Sabrina Pugliese.

A dialogare con l'autrice saranno Sabrina Pugliese ed Emanuela Stella, mentre a far "vivere" la sua opera saranno gli attori Chiara Vescio, Eugenio Nicolazzo, Walter Vasta e Ruggero Chieffallo. Le musiche sono affidate ai cantanti Chiara Vescio ed Eugenio Nicolazzo che saranno accompagnati dai musicisti Vittorio Visconti (chitarra) e Fabio Tropea (percussioni).

"Innamorarsi di Anna Karenina il sabato sera" non racconta la trama del romanzo di Tolstoj, ma ci invita a risco-

rire i grandi classici senza timore, con passione, curiosità e piacere. Guendalina Middei ci accompagna in un viaggio tra le pagine della letteratura, rendendo opere considerate "difficili" vive e sorprendenti. Un dialogo tra parole, voci e musica per amare i classici eterni e sempre più attuali.

«Ospitare Guendalina Middei all'interno di Caudex – ha spiegato la direttrice artistica e regista Sabrina Pugliese – rappresenta per noi un punto di orgoglio. La sua capacità di rendere vivi e attuali i classici della letteratura sposa perfettamente lo spirito della nostra rassegna: riportare i libri al centro del dibattito sociale e culturale, rendendoli accessibili e affascinanti per ogni generazione». ●



ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI BOVALINO

Successo per il Presepe Vivente

Grande successo, a Bovalino, per il Presepe Vivente della scuola dell'Infanzia di Borgo, che ha trasformato il plesso in un piccolo borgo antico animato da mestieri di un tempo, colori, musiche e tanta emozione.

Il presepe è stato ideato e realizzato grazie all'impegno delle docenti Graziella Siviglia (responsabile del plesso), Valentina Codispoti, Rosa Catanzariti, Francesca Stelitano, Anna Vio- li, Antonella Curcuraci, Maria Stranieri, Marinella Gentile, Elisabetta Perrone, Rachele Modafferi, Antonella Perre, Maria Bruzzese, Flora Lombardo, Maria Mediati, Vittoria Gligora, Francesca Fava- suli, Annunziata



«Sono rimasta profondamente affasci- nata dal lavoro svolto. Questo presepe non è solo una rappresentazione natalizia, ma un vero laboratorio di comuni- tà, dove bambini, insegnanti e famiglie

tutte le famiglie per l'impegno e la col- laborazione dimostrata», ha dichiarato. I veri protagonisti della giornata sono stati infatti le bambine e i bambini del- la scuola dell'infanzia, che con sponta-

neità e gioia hanno dato vita ai personaggi del presepe vivente, guidando i visitatori in un per- corso fatto di semplicità, cura e memoria delle radici.

Il sindaco di Bovalino, Vincenzo Maesano, a nome dell'ammini- strazione comunale, ha espres- so parole di apprezzamento per l'iniziativa: «Questo presepe vivente è un esempio concreto di come la scuola sappia essere un punto di riferimento per la crescita culturale e sociale della nostra comunità. Ringrazio le

Sapone, con la preziosa collaborazione delle assistenti Sylvia Talia e Rosanna Dinatale.

La dirigente scolastica Rosalba Zurzolo, in visita al percorso allestito dalle docen- ti, non ha nascosto il suo entusiasmo:

hanno costruito insieme un'esperienza educativa ricca di significato. Vedere i piccoli interpretare i mestieri della no- stra tradizione, accompagnati dalla mu- sica calabrese, è stato emozionante. Rin- grazio di cuore le docenti, le assistenti e

insegnanti, il personale scolastico e le famiglie per aver dato vita a un proget- to che valorizza le tradizioni e rafforza il senso di appartenenza. I bambini, con la loro autenticità, ci ricordano il vero significato del Natale», ha affermato. ●

È DEDICATO ALLA FIGURA DI ALESSANDRO VOLTA

All'Università della Calabria un Centro su Quantistica e Intelligenza Artificiale

FRANCO BARTUCCI

Questo centro, che coinvolgerà varie università italiane, si occuperà di algoritmi quantistici, intelligenza artificiale, simulazioni e applicazioni industriali ad alto impatto. Lo ha annunciato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Butti agli Stati Generali del Quantum svoltosi a Roma.

«In occasione del bicentenario della morte di Alessandro Volta sosteniamo la creazione di un centro nazionale a lui dedicato – ha affermato Butti –. Non sarà un laboratorio locale, né un'iniziativa circoscritta, ma un'infrastruttura nazionale che valorizzerà le competenze distribuite da nord a sud. Un centro che è già in rete con le università: cito l'Insubria, l'Università della Calabria di Cosenza, la Federico II di Napoli. Sarà una piattaforma aperta, dove ricerca, formazione avanzata, imprese e pubblica amministrazione potranno lavorare insieme su algoritmi quantistici, intelligenza artificiale, simulazioni e applicazioni industriali ad alto impatto. Non sarà un luogo chiuso destinato a ristrette oligarchie, ma uno spazio in cui la teoria diventa concretezza». La possibilità di un concreto coinvolgimento dell'Università della Calabria in questa importante iniziativa nazionale è stata confermata dal rettore Gianluigi Greco, intervenuto agli Stati Generali del Quantum come relatore sui temi dell'alta formazione e delle competenze necessarie per sviluppare un ecosistema quantistico di seconda generazione.



«Stiamo sviluppando tecnologie che, fino a pochi anni fa, erano confinate alla fantascienza. Esse pongono il sistema universitario di fronte a una grande responsabilità. La domanda che dobbiamo porci è chiara: siamo in grado di affrontare la sfida delle competenze?» ha sottolineato il Rettore Greco, nel corso di un evento che ha visto anche la partecipazione dei ministri

dell'Università, Anna Maria Bernini, della Difesa, Guido Crosetto, dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, e delle Imprese, Adolfo Urso. Nel suo intervento, il rettore Greco ha sottolineato come la formazione per affrontare la rivoluzione quantistica richieda un approccio fortemente interdisciplinare.

«I percorsi formativi nel campo quantistico devono saper andare oltre alla semplice collaborazione tra fisici, informatici e ingegneri – ha spiegato –. Serve formare professionisti capaci di padroneggiare tutti questi linguaggi diversi, di comprendere le basi fisiche delle tecnologie quantistiche, di tradurre questa conoscenza in soluzioni ingegnerizzate e di sviluppare algoritmi capaci di creare valore per il tessuto produttivo». Il rettore ha poi ricordato come la tecnologia quantistica riporti alla complessità dei

primi calcolatori degli anni '50: oggi, sui computer tradizionali, gli studenti sono abituati a sviluppare sistemi con un elevato livello di astrazione, ma il quantum ci riporta indietro nel tempo, alla pionieristica figura del programmatore che deve conoscere l'architettura fisica del calcolatore. La formazione deve inoltre integrare l'uso dell'intelligenza artificiale, combinando calcolo quantistico e strumenti di analisi avanzata per creare processi applicativi innovativi e gestire dataset complessi. «La conoscenza nel settore oggi scorre più rapidamente tra le ricercatrici e i ricercatori che nei libri di testo – ha concluso Greco –. L'Italia ha fatto tantissimo in questi anni, finanziando importanti programmi di ricerca a valere, in particolare, su risorse PNRR. Oggi abbiamo dunque un tessuto di valenti ricercatori che dovranno rappresentare la leva della formazione futura per il mondo del quantum».



A MATERA FESTEGGIATO IL SAGGISTA E SCRITTORE CALABRESE

Celebrati i 300 anni dalla nascita di Casanova con Pierfranco Bruni

È con il libro "Casanova e il tempo della modernità" di Pierfranco Bruni, scrittore e consigliere di Amministrazione dei Musei e Parchi di Melfi e Venosa, che si sono celebrati, a Matera, i 300 anni dalla nascita di Giacomo Casanova.

Una iniziativa voluta dall'Archivio di Stato di Matera, diretto da Pietro Sannelli, con il ministero della Cultura e la collaborazione di alcuni licei di Matera e che ha rappresentato una giornata importante sul piano storico, letterario e didattico.

Bruni, attraverso il suo libro, edito da Solferino, ha sviluppato un approfondimento sulla figura di Giacomo Casanova, analizzato come intellettuale e viaggiatore, per riflettere sul suo pensiero e sul ruolo nella modernità europea del XVIII secolo.

"Casanova e il tempo della modernità" è stato il percorso dedicato alla figura del veneziano, di cui ricorre quest'anno i trecento anni dalla nascita, sviluppata nel corso della ricca discussione che ha visto protagonista allievi, docenti e il direttore dell'Archivio.

Casanova, protagonista cen-



trale della cultura europea del XVIII secolo e testimone delle trasformazioni del suo tempo.

L'incontro, nel Salone affollatissimo dall'Archivio di Stato, ha offerto una lettura critica di Casanova che supera l'immagine stereotipata del seduttore, restituendone

il profilo di intellettuale, viaggiatore e interprete di una nuova visione dell'uomo e della società.

Attraverso un percorso storico e letterario, Bruni ha analizzato il rapporto tra Casanova e il concetto stesso di modernità, mettendo in luce la complessità culturale e

simbolica, nonché il valore della sua opera e del suo pensiero nel contesto europeo del XVIII secolo.

Un incontro rilevante che ha restituito alle nuove generazioni un personaggio emblematico della identità italiana ed europea tra letteratura, filosofia e costume. ●

OGGI A REGGIO

La seconda edizione del "The Christmas Show"

Questa sera, a Reggio, alle 20.30, al Teatro Odeon, si terrà la seconda edizione del "The Christmas Show", promosso dal Rotaract Club Reggio Calabria Sud Parallello 38. Un vero e proprio viaggio tra musica, canto corale e danza, costruito come un racconto armonico e coinvolgente, in cui ogni esibizione diventa parte di un disegno più ampio: celebrare il Natale attraverso l'arte e la condivisione.

Ad aprire e accompagnare la serata sarà il "Corona Gospel Choir", composto da 20 elementi, storica realtà musicale reggina nata nel 1998 sotto la direzione del M° Francesca Ferrara. La dimensione vocale contemporanea trova invece spazio nel "Duo Harmonies", formato da Marco Ammendola e Stefania Costantino, due giovani artisti legati da un'amicizia profonda che si è trasformata nel tempo in una solida intesa musicale. La danza trova invece la sua casa nella scuola "In Punta di Piedi", fondata nel 2022 da Bianca e Francesca Scirtò. Più che una scuola, un luogo di crescita e accoglienza, dove la danza diventa strumento educativo e spazio di libertà. Tra i momenti più attesi, la presenza di Fabiana Princi, giovane artista reggina che coniuga i suoi studi accademici in medicina con la passione per il canto che l'ha portata alla vittoria del prestigioso Premio Mia Martini. Completa il quadro artistico l'Accademia Pentakaris, che celebra 30 anni di attività. ●